

ANDAMENTI SETTORIALI

ILVA

ILVA (a)	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	10.367	11.497
MOL	896	768
Risultato operativo	- 782	- 845
Oneri finanziari netti	1.387	986
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 2.169	- 1.959
Risultato economico di gruppo (b)	- 2.310	- 4.352
Capitale investito netto Coperto con:	8.478	747
- Mezzi propri	895	- 5.345
- Indebitamento finanziario netto	7.583	6.092
Investimenti	1.396	562
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	41.318	38.559

(a) Nel bilancio ufficiale dell'ILVA si premette che l'area di consolidamento 1993, per quanto attiene i soli aspetti economici, comprende anche le attività attribuite per scissione al 31.12.1993 alle due nuove Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni; ciò al fine della migliore rappresentazione dell'attività svolta dal gruppo nel corso dell'intero esercizio. Conseguentemente, i dati economici del 1993 si riferiscono all'intero gruppo, mentre quelli di carattere patrimoniale riflettono le sole realtà ricomprese nel gruppo ILVA in liquid. e non sono pertanto omogenei con quelli del 1992.

(b) La perdita del 1993 ricomprende gli oneri connessi al processo di riassetto delle attività. Si precisa che, con riferimento alla valutazione aggiornata dell'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo ILVA, il Conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 4.800 miliardi.

Nel 1993 il mercato dell'acciaio si è caratterizzato per il sostanziale protrarsi della negativa fase congiunturale in atto da alcuni anni.

Il consumo apparente mondiale di acciaio (coincidente, a meno delle variazioni delle scorte delle ferriere, con la produzione mondiale) si è mantenuto su livelli analoghi a quelli del 1992 - intorno a 725 milioni di tonnellate - ma inferiori di circa 65 milioni rispetto al massimo toccato nel 1989.

I consumi si sono ridotti in quasi tutti i Paesi industrializzati con la sola eccezione degli USA (+2.2%), dove la ripresa economica ha interessato i principali settori utilizzatori dei prodotti siderurgici.

Con riferimento alle principali aree, nel 1993 la produzione d'acciaio è rimasta sostanzialmente stazionaria in ambito CE, è fortemente diminuita nell'ex URSS (- 19%), è moderatamente aumentata in Giappone, USA, negli altri Paesi industrializzati ed in Est Europa (esclusa URSS) ed è sensibilmente cresciuta in Cina (+ 10%) e nei Paesi in via di sviluppo (+ 8%).

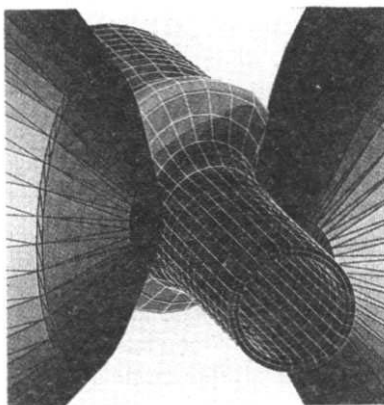
Per quanto riguarda in particolare la Comunità Europea, a fronte di una produzione, come detto, sostanzialmente stazionaria rispetto al 1992, si è registrata nel 1993 una diminuzione del consumo di acciaio del 12%, talché il mercato europeo permane caratterizzato da una situazione di forte squilibrio. Va rilevato che, in rapporto ai volumi massimi toccati nel 1989/90, il consumo comunitario del 1993 è risultato inferiore di 25 milioni di tonnellate di acciaio e la produzione di 10 milioni.

Dopo le forti flessioni registrate dai prezzi siderurgici negli anni precedenti, nello scorso esercizio la debolezza della domanda comunitaria è stata contrastata dai maggiori produttori attraverso l'adozione di una politica di maggior coordinamento dell'offerta a sostegno delle quotazioni di tutti i principali prodotti (+ 15% circa in termini reali).

In tale contesto, le principali siderurgie europee hanno fatto registrare nel 1993 consistenti perdite d'esercizio. I dati disponibili relativi al primo semestre indicano, infatti, perdite di circa 720 miliardi per la Usinor Sacilor, di oltre 130 miliardi per la Hoogovens e di circa 115 miliardi per la Arbed e per la Cockerill Sambre. La British Steel consuntiva, per contro, nello stesso periodo, un utile di 64 miliardi, grazie anche all'anticipata ripresa dell'economia britannica rispetto a quella dei partners comunitari. Nell'ambito della Comunità, l'Italia, con una diminuzione del consumo di acciaio pari al 18%, risulta l'area maggiormente penalizzata dalla recessione economica. Si è registrato, infatti, nel 1993 una forte riduzione dell'attività produttiva nei principali settori di utilizzo che si è ripercossa negativamente sul consumo reale di acciaio. La produzione, invece, ha risentito positivamente degli effetti della svalutazione della lira ed ha registrato un aumento del 4% rispetto ai quantitativi consuntivati nel 1992. Dopo anni di continui ed elevati deficit della bilancia commerciale dell'acciaio, il 1993 ha fatto segnare un saldo attivo di circa 3,9 milioni di tonnellate per l'effetto combinato di un

ILVA

aumento dell'*export* (+32%) e di un calo delle importazioni (-23%). La diminuzione del consumo è stata più forte per i prodotti lunghi (- 20% nel 1993 rispetto al 1992) che non per il complesso dei laminati piani (- 13%). Tra questi ultimi i coils a caldo finiti sono diminuiti del 18%, i laminati a freddo, zincati e altri rivestiti del 9%, le lamiere da treno (compresi gli autoconsumi per tubi di grande diametro) del 12%, mentre i prodotti per imballaggio (banda stagnata ed affini) hanno mantenuto il consumo su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. Tra i prodotti lunghi, le riduzioni di consumo più elevate sono state riscontrate nelle travi, nel tondo c.a., nei tubi senza saldatura e nelle rotaie. Nel 1993 il gruppo ILVA ha evidenziato un livello di spedizioni complessivo superiore ai 9,2 milioni di tonnellate, con un incremento, rispetto al 1992, del 5,5%. Includendo le attività di *trading*, il volume complessivo di prodotti commercializzati dal gruppo ha raggiunto i 13,8 milioni di tonnellate con una crescita rispetto al 1992 di oltre il 13%. La produzione di ghisa e di acciaio è stata superiore del 5% rispetto ai consuntivi del 1992.



Modellizzazione tridimensionale computerizzata del processo di laminazione Rotary Expander presso la Dalmine.

La produzione di laminati a caldo ha invece subito una flessione pari a circa il 4%, mentre più marcata appare la contrazione subita nella produzione di laminati a freddo (- 5,2%). Sostanzialmente stabili i livelli produttivi nel comparto dei rivestiti, mentre le produzioni di tubi risultano complessivamente in flessione sia nel settore dei senza saldatura, sia in quello dei saldati (- 4,3% e -11,1% rispettivamente).

L'accentuarsi dello squilibrio del mercato siderurgico europeo a partire dal 1990, unito al *trend* negativo dell'andamento della gestione dell'ILVA, che ha fortemente aggravato lo squilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale del gruppo, ormai estremamente critica rispetto a quella della concorrenza europea, hanno reso necessario definire un programma di intervento che prevede, come già detto, una spinta focalizzazione del gruppo sulle attività relative ai laminati piani - comuni e speciali - la loro successiva privatizzazione e la dismissione o liquidazione di tutte le rimanenti attività accessorie o comunque non prioritarie. Per quanto riguarda gli aspetti economici e patrimoniali relativi alla gestione del gruppo ILVA nel 1993, va rilevato che, decorrendo la citata scissione del gruppo dal 31 dicembre 1993, il bilancio dell'ILVA in liquidazione recepisce gli effetti della scissione stessa sotto il profilo patrimoniale, ma non dal lato economico.

Il gruppo ILVA ha registrato nello scorso esercizio un valore della produzione pari a circa 11.500 miliardi superiore a quello registrato nel 1992 (10.367 miliardi), dovuto essenzialmente

alla ripresa delle quotazioni dei principali prodotti siderurgici, dopo le marcate flessioni registrate negli esercizi precedenti.

Gli investimenti, a seguito della grave situazione finanziaria dell'ILVA, sono stati fortemente contenuti (da 1.396 a circa 560 miliardi) ed hanno riguardato i soli interventi non ulteriormente rinviabili (ammodernamento degli stabilimenti di Novi e di Terni, avvio del rifacimento dell'altoforno 5 di Taranto, impianti di ecologia e sicurezza). L'occupazione è passata dai 41.318 addetti al 31.12.1992 alle 38.559 unità del 1993.

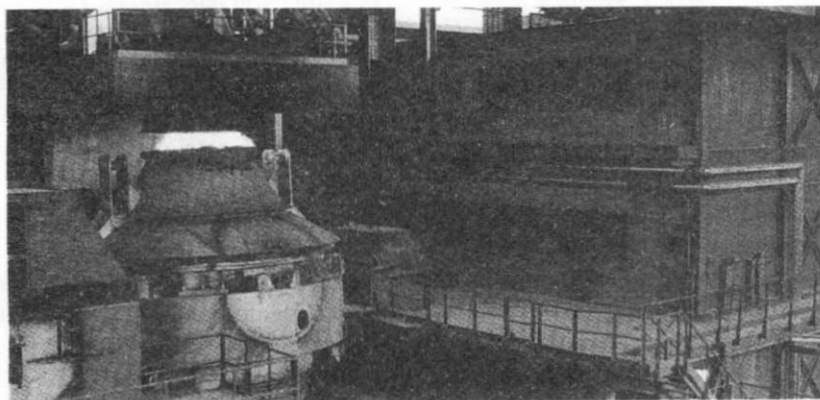
La perdita del 1993, pari a circa 4.350 miliardi, risulta nettamente più elevata di quella del 1992 (2.310 miliardi), in relazione essenzialmente alla svalutazione di immobilizzazioni ed

accantonamenti al fondo rischi, connessi agli oneri straordinari del riassetto ed agli oneri sulla liquidazione/cessione della Cogne.

La Capogruppo ha registrato una perdita di 4.388 miliardi contro quella di 2.269 miliardi del 1992.

Si ricorda che, in relazione alla valutazione aggiornata effettuata dall'IMI circa l'onere complessivo per la ristrutturazione dell'ILVA, il conto economico dell'IRI recepisce, nell'esercizio in esame, un riflesso negativo dell'ordine di 4.800 miliardi.

ILVA



In alto, l'impianto AOD per l'affinazione dell'acciaio inossidabile presso lo stabilimento della Terni Acciai Speciali.

A destra, la fase di insuflazione di ossigeno nel "convertitore" presso l'acciaieria di Taranto dell'Ilva Laminati Piani.



ANDAMENTI
SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	—	196
MOL	—	21
Risultato operativo	—	- 30
Oneri finanziari netti	—	72
Risultato ante comp. straord. e imposte	—	- 135
Risultato economico di gruppo	—	- 124
Capitale investito netto	—	1.149
Coperto con:		
- Mezzi propri	—	- 28
- Indebitamento finanziario netto	—	1.177
Investimenti	—	14
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	—	742

La SOFINPAR S.p.A. è stata costituita nel corso del 1993 per trasformazione della Cominox, nell'ambito del processo di ristrutturazione del settore siderurgico del Gruppo, con la finalità di rilevare partecipazioni in Società in particolare facenti capo all'ILVA S.p.A. e ritenute da questa non strategiche, operanti nei settori metalmeccanico e siderurgico, con l'obiettivo di privatizzarle o procedere alla messa in liquidazione, qualora la cessione a terzi non fosse risultata perseguibile.

In particolare la SOFINPAR, supportata finanziariamente dall'IRI, ha rilevato dall'ILVA il 100% della Sofin S.p.A., il 100% di Igp (Iniziativa e Gestioni Patrimoniali, ex Ilva Gestioni Patrimoniali) S.p.A. e il 40% della Lusid (Lucchini Siderurgica) S.p.A. per un valore complessivo di oltre 1.000 miliardi.

Le Aziende facenti capo al gruppo SOFINPAR sono riconducibili essenzialmente a tre settori: il comparto industriale, il comparto di dismissione di cespiti siderurgici e quello immobiliare, cui si aggiunge l'importante partecipazione di minoranza nella Lusid.

Il comparto industriale è costituito dalla Sofin e dalle sue controllate - ad eccezione della Steelworks Sud - tra le quali particolare rilievo assumono il Csm, Società di ricerca e di sperimentazione di nuovi processi e tecnologie per il settore metalmeccanico e per altri settori connessi od affini; la Lavezzari Tecnologie, impegnata nella produzione e commercializzazione di linee di processo (elettrozincatura, alluminatura e verniciatura) e di servizio, delle relative macchine e ricambi; la Sidercad operante

nel settore dell'ingegneria (progettazione industriale e civile) e dell'informatica (gestione di archivi di disegni e documentazione tecnica). Le Società del gruppo Sofin hanno operato fino ad oggi sul mercato *captive* dell'ILVA non sviluppando, pertanto, un'adeguata capacità competitiva sui mercati "esterni", per il recupero della quale sono in corso azioni di riposizionamento. Al comparto di dismissione cespiti siderurgici fa capo esclusivamente la Steelworks Sud, Società partecipata al 100% dalla Sofin e impegnata nella commercializzazione dell'ingente magazzino di impianti, macchinari e attrezzature dismesse, acquisite dall'ILVA e da Società controllate da quest'ultima.

Al comparto immobiliare appartiene la Igp - iniziative Gestione Patrimoniale S.p.A. - e le sue controllate, la cui attività consiste, essenzialmente, nell'alienazione di un vasto patrimonio di cespiti immobiliari, industriali e civili. Nel 1993 si è registrato un andamento negativo del settore per la crisi di liquidità che ha riguardato gli operatori ed ha provocato in molti casi lo slittamento al 1994 di operazioni di compravendita già definite.

La Lusid, collegata della SOFINPAR, svolge, nell'ambito del gruppo Lucchini, il ruolo di Holding operativa nel settore della realizzazione dei prodotti lunghi (essenzialmente da rottame); nel 1993 la Società ha risentito del pessimo andamento congiunturale registratosi sia in Italia che negli altri Paesi europei.

Nel gruppo SOFINPAR è stato avviato nel corso dell'esercizio un progetto di ristrutturazione

societaria teso ad eliminare le sovrastrutture organizzative e a ridurre i costi generali e di gestione.

L'organico al 31.12.1993

risultava pari a 742 unità.

Il gruppo SOFINPAR chiude

l'esercizio 1993 con una perdita

di circa 124 miliardi (la

Capogruppo ha registrato un

risultato negativo di 120

miliardi), dovuta agli oneri

finanziari sull'indebitamento che

fronteggia l'investimento in

partecipazioni, alle perdite di

gestione delle Società e ad

accantonamenti di natura

straordinaria.

SOFINPAR

ANDAMENTI
SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	11.234	10.947
MOL	1.371	1.025
Risultato operativo	879	460
Oneri finanziari netti	489	354
Risultato ante comp. straord. e imposte	384	60
Risultato economico di gruppo	186	33
Capitale investito netto	8.396	8.192
Coperto con:		
- Mezzi propri	3.086	3.095
- Indebitamento		
finanziario netto	5.310	5.097
Investimenti	645	525
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	51.459	52.587

Nel corso del 1993 è proseguito il processo di razionalizzazione avviato nell'ambito del Gruppo, che ha interessato in particolare le attività aeronautiche e della difesa di Alenia, con il duplice obiettivo di dimensionare le strutture ai nuovi livelli di domanda e, allo stesso tempo, di migliorare il loro grado di efficienza per meglio affrontare l'accresciuta competitività sui mercati internazionali.

In un'ottica di riassetto, la FINMECCANICA ha anche realizzato il disimpegno da alcune partecipazioni di minoranza (in particolare Belleli e Csee Holding) o non sinergiche con le attività di preminente interesse ed ha altresì posto in essere alcuni interventi finalizzati a rafforzare la posizione finanziaria della Società e delle controllate accrescendo, al contempo, la relativa presenza internazionale.

Al riguardo, si segnala il collocamento sul mercato azionario statunitense delle quote di minoranza di Elsas Bailey Process Automation N.V., di Union Switch & Signal e la relativa quotazione delle due Società alla Borsa di New York. Il significativo interesse che ha caratterizzato tale operazione è da correlare alla valida presenza industriale delle due Società; Elsas Bailey Process Automation N.V., direttamente controllata da FINMECCANICA, è infatti una Società leader nell'automazione dei processi industriali, mentre US&S, controllata al 60% da Ansaldo Trasporti, è tra i leader mondiali nella realizzazione di sistemi avanzati per il controllo, il segnalamento e l'automazione del trasporto ferroviario e metropolitano.

Tra le altre azioni poste in essere

va ricordata l'intesa perseguita con la statunitense Brown & Sharpe, per la cessione a quest'ultima delle attività della Dea, in cambio di una significativa partecipazione di minoranza (30%) di FINMECCANICA nel capitale della stessa Brown & Sharpe; tale operazione, peraltro, è ancora in corso di valutazione.

Si segnala altresì l'avanzato stadio delle procedure per la vendita di Esaote Biomedica - Società operante nel settore biomedicale - e della Optimes presente nel settore dei supporti a memoria ottica.

Nell'ambito delle operazioni volte soprattutto a meglio dimensionare il capitale investito dalla Capogruppo, è stata ulteriormente aumentata la presenza di terzi nel capitale di Ansaldo Trasporti S.p.A., tramite un collocamento internazionale del 22,5% rivolto ad investitori istituzionali. Con la recente cessione di una ulteriore quota del 13% la FINMECCANICA ha ridotto al 50,1% la sua partecipazione al capitale della Società.

Si ricorda infine che nel corso del 1993 sono iniziate le trattative che hanno portato all'acquisizione, nei primi mesi del 1994, delle attività dell'ex gruppo Efim nel settore della difesa. Con tale importante acquisizione la FINMECCANICA diviene il leader assoluto in Italia nello specifico settore nonché uno dei maggiori produttori in Europa.

La FINMECCANICA, quotata in Borsa, è presente - nella sua nuova configurazione di Società operativa, assunta dopo la fusione per incorporazione di Alenia, Ansaldo ed Elsas Bailey - in settori dell'industria

manifatturiera caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico dei sistemi e servizi offerti: Aerospazio, Sistemi di Difesa, Energia, Trasporti, Automazione.

AEROSPAZIO

Il mercato dell'aeronautica risente ancora dell'effetto combinato della congiuntura sfavorevole del traffico aereo e dei tagli ai *budget* militari. Il 1993 è stato l'anno di massima flessione della domanda di velivoli commerciali, paragonabile solo a quella provocata dalla recessione nei primi anni Ottanta. La crisi del settore dell'aviazione commerciale sembra peraltro avviarsi alla fine; la ripresa viene guidata dalla ristrutturazione dei grandi vettori statunitensi e l'effetto sugli operatori europei è pienamente atteso non prima del 1995/96.

Per quanto concerne i velivoli militari, le esigenze di ammodernamento delle aeronautiche militari europee rendono il quadro di lungo periodo più ottimistico dell'attuale. Si vanno infatti riducendo le incertezze legate allo sviluppo dei grandi progetti intorno ai quali si è concentrata, in questi ultimi anni, l'industria europea.

Nel settore aeronautico, Alenia progetta e realizza velivoli civili e da difesa prevalentemente nel quadro di collaborazioni internazionali con le maggiori industrie mondiali di settore. Rientrano in questo ambito: la famiglia di velivoli da trasporto regionale Atr (Atr42/72), leader nel proprio segmento di mercato, di cui è stato annunciato il lancio di tre nuove versioni: Atr 42/500, Atr 52/C (cargo), Atr nella

versione 80 posti; l'Mrca Tornado, il caccia tattico leggero Amx, lo sviluppo del caccia bisonico Efa, il biturboelica da trasporto G222 ed il suo derivato C27A.

Alenia partecipa anche a programmi per la progettazione e la realizzazione in grande serie di componenti strutturali dei velivoli commerciali B767 e del B777, di cui è stato recentemente presentato il primo esemplare, in collaborazione con Boeing; Md80 e Md11 in collaborazione con McDonnell Douglas; A321 in collaborazione con Airbus Industries.

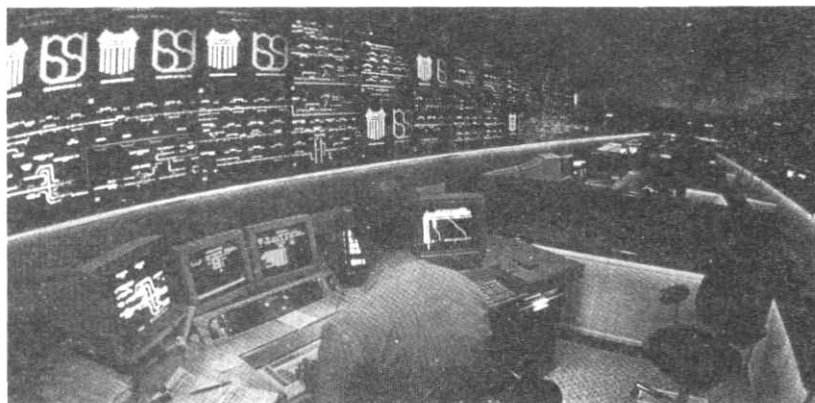
Alenia, inoltre, progetta e realizza gondole motori per l'A320 in collaborazione con Rohr, per l'A330 e l'Md11 in collaborazione con Pratt & Whitney.

Si ricorda infine che Alenia, Dornier, Klm, Sabena e Spar Aerospace si sono ripartiti, in ragione del 20% ciascuna, il capitale della International Aerospace Management Company, Società costituita nel 1991 a Mestre, con il compito primario della manutenzione degli aerei Awacs in dotazione alla Nato.

Il mercato dello Spazio si articola principalmente attraverso programmi finanziati dalle

FINMECCANICA

La sala di controllo del sistema di automazione ferroviaria realizzato a Omaha (USA).



FINMECCANICA

Agenzie spaziali nazionali e sovranazionali.

In Europa, dove i programmi dell'ESA costituiscono più della metà della spesa complessiva, i ministri per la Ricerca Scientifica hanno deciso una riduzione di circa il 20% del piano 1994-2000. Accanto ai progetti delle Agenzie spaziali, tuttavia, si conferma la prospettiva di espansione del mercato commerciale indotto dalla crescita dei servizi satellitari nel comparto meteorologico e delle telecomunicazioni.

La stasi dei programmi sponsorizzati dalle Agenzie ha spinto Alenia Spazio ad esplorare opportunità in mercati aperti. Alleanze e *joint-venture* all'estero si confermano come veicoli per accedere a queste opportunità; Space System Loral (di cui Alenia Spazio possiede il 12,25%) ha ottenuto dalla statunitense CD Radio Inc. una commessa relativa alla realizzazione di due nuovi satelliti Radiosat per comunicazione radiofonica ad alta fedeltà.

La stessa Alenia Spazio, in consorzio con la francese Aerospatiale, la tedesca Dasa e l'argentina Cnt, ha firmato un accordo per la realizzazione del sistema commerciale di telecomunicazioni spaziali

"Nahuel" che offrirà servizi di diffusione televisiva, trasmissione dati e telefonia, all'Argentina e ad altri Paesi dell'America Latina. E' da ricordare inoltre la partecipazione di Alenia Spazio (in collaborazione con Loral e Qualcomm) al programma Globstar relativo ad un sistema di telefonia cellulare con una rete di satelliti in orbita bassa. E' inoltre proseguita, nel corso del 1993, la partecipazione a programmi sponsorizzati dalle Agenzie spaziali con l'acquisizione di importanti ordini.

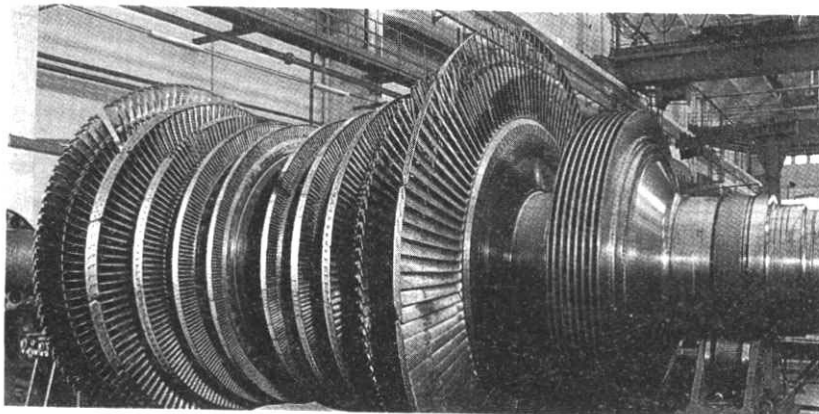
Tra l'altro, l'ESA ha assegnato ad un consorzio internazionale di imprese, con Alenia Spazio come *prime contractor*, la realizzazione del satellite per telecomunicazioni "Artemis". L'industria italiana è responsabile dello sviluppo, costruzione, integrazione e prove del satellite. Si ricorda infine che FINMECCANICA e Gec-Marconi hanno raggiunto un accordo per la creazione in Italia di una *joint-venture* paritetica nel settore delle radiocomunicazioni e sistemi telematici.

DIFESA

Nel settore è in atto, a livello mondiale, un processo di razionalizzazione dell'industria che, avviato prima negli USA, viene seguito a ruota dall'Europa dove peraltro le trasformazioni geopolitiche degli ultimi anni impongono una revisione del suo ruolo strategico.

Alcuni Paesi europei, tra i quali l'Italia, devono comunque procedere ad ammodernare i propri sistemi di difesa. FINMECCANICA ha guidato il processo di razionalizzazione

Il rotore di una turbina da 660 Mw destinato alla centrale termoelettrica di Gioia Tauro.



dell'industria italiana; dopo l'acquisizione delle attività italiane del gruppo Ferranti e del pacchetto di maggioranza di Fiar, la più recente acquisizione delle Aziende del disciolto gruppo Efim fa di FINMECCANICA il primo produttore italiano e uno dei maggiori in Europa. Le Aziende acquisite sono: Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana (sistemi d'arma), Officine Galileo (sistemi di apparecchiature elettro-ottiche), Agusta Sistemi e Agusta Omi (sistemi avionici, simulatori, logistica) e Sma (avionica e radar).

Nel corso dell'esercizio è anche continuata la partecipazione ad importanti programmi internazionali: European Fighter Aircraft (EFA), per il quale oltre la componente aeronautica, Alenia e Fiar forniscono sistemi avionici (radar e sistemi elettro-ottici); programma Horizon per la realizzazione di una nuova fregata lanciamissili europea; Fsa per la costruzione di una nuova generazione di missili superficie-aria a medio-lunga portata.

ENERGIA

È in atto la ripresa del relativo mercato, anche se si riscontrano andamenti differenziati tra le varie aree geografiche; a fronte di una crescita moderata ma stabile dei mercati europei e nord americano si assiste ad un forte sviluppo di quello asiatico e mediorientale (India, Cina, Anello del Pacifico). Si prevede pertanto che entro la fine del secolo, oltre un terzo degli ordini mondiali verrà da quest'area geografica.

In Europa la liberalizzazione e deregolamentazione dei mercati

sta determinando la crescita del numero di operatori e la diminuzione della taglia media dei nuovi impianti.

Nel 1993 l'Ansaldo ha acquisito ordini in Marocco (per la costruzione di una centrale a ciclo combinato), in Grecia (per la realizzazione della quinta unità della centrale di Aghio Dimitrios), in Argentina (per la costruzione di una centrale idroelettrica a Yaciretá), in Abu Dabhi (per la costruzione di un impianto a gas e dissalatore a Mirfa). In Cina Ansaldo ha recentemente completato la costruzione della centrale di Shangan e sta partecipando ad importanti gare in India, Pakistan, Indonesia, Malesia e Thailandia. Molto attiva è anche la presenza nel mercato degli impianti di cogenerazione, mentre permane il presidio tecnologico e industriale sul nucleare.

TRASPORTI

Le prospettive di crescita del mercato dei sistemi e componenti per il trasporto ferroviario e metropolitano continuano ad essere molto positive; il progetto di integrazione ed ammodernamento delle reti europee, i progetti infrastrutturali



La consolle operativa per il sistema di navigazione 2/D.

FINMECCANICA

FINMECCANICA

dei Paesi di nuova industrializzazione ed il problema del traffico nelle aree metropolitane ne costituiscono le basi.

Tuttavia le difficoltà di *budget*, le consistenti innovazioni del quadro normativo, sia a livello interno che comunitario, e non ultima la recessione bloccano sostanzialmente tali potenzialità. Il definitivo avvio, nell'esercizio 1994, dell'Alta Velocità - ed altri programmi temporaneamente bloccati - determinerà il risveglio del mercato nazionale.

Nel corso dell'esercizio, l'andamento del gruppo è risultato particolarmente positivo nel comparto del segnalamento e controllo del traffico. Union Switch & Signal Inc. ha ottenuto importanti contratti nel mondo, tra cui si citano la progettazione e realizzazione di sistemi per altre due linee della metropolitana di Seul (Corea), la metropolitana di Dallas (Texas) ed il centro di controllo automatico di Forth Worth della Burlington Northern Railroad. Ansaldo Trasporti ha inoltre acquisito l'ordine per la fornitura dei sistemi di segnalamento, controllo e telecomunicazioni per due linee della metropolitana di Teheran (Iran).

La partecipata Csee Transport, attraverso il consorzio francese TGV, ha acquisito l'ordine per la fornitura dell'intero sistema di segnalamento e controllo del treno ad alta velocità in Corea, nonché l'ordine per il sistema di controllo sulla linea Pechino-Canton-Shenzen (Cina).

Sul versante dell'innovazione è continuata la collaborazione con Siemens relativa alla trazione ferroviaria - locomotive, elettromotrici, motrici di treni ad alta velocità - e metropolitana. E'

stato infine inaugurato il Centro di Ricerche di Napoli, una delle strutture più avanzate al mondo nel campo della diagnostica ferroviaria.

AUTOMAZIONE

Il settore si è mantenuto su un *trend* di crescita moderata ma stabile anche in presenza di una congiuntura economica negativa. Con l'avvio della ripresa, gli investimenti per espansione della capacità produttiva dovrebbero aggiungersi a quelli per riqualificazione. Più forte è la crescita nei Paesi dell'Estremo Oriente e del Pacifico.

Particolarmente sostenuta è la domanda per sistemi di automazione e controllo dei processi industriali continui. L'attuazione di programmi di razionalizzazione e miglioramento della produttività presso le industrie utilizzatrici - petrolchimica, carta, chimica, energia elettrica - spingono la domanda soprattutto nel Nord America.

Nel 1993 sono stati acquisiti ordini importanti tra cui la fornitura di un sistema per la gestione, controllo e supervisione del nuovo impianto per il trattamento delle acque del porto di Boston (Massachusetts) e due sistemi Infi 90 per la gestione dei processi di produzione di propilene e bitume presso la Moscow Oil Refinery (Russia). Aumenta anche la domanda per il controllo, la supervisione e l'automazione delle reti di trasporto e trasmissione di energia.

L'Enel ha assegnato ad Elsag Bailey un ordine relativo alla fornitura di undici sistemi SCADA per la supervisione ed il

tele controllo di reti di produzione e trasporto di elettricità con centrali idroelettriche non presidiate. Nell'esercizio è stato acquisito anche il controllo della Network Mangement Technology Inc. di Houston (Texas), produttore di sistemi di controllo di reti di distribuzione dell'energia elettrica.

Nel 1993 Ansaldo Industria (automazione su *drives*) ha risentito della crisi dell'industria siderurgica in Italia, ma la controllata Loire Automation ha ottenuto un importante ordine dalla Unimetal Grandange (Francia) per la fornitura di un sistema di raddrizzamento per l'alimentazione di uno dei più grossi forni elettrici in corrente continua al mondo.

Il campo dei sistemi di automazione dei servizi - poste, sanità, banche, assicurazioni - ha risentito, in Italia, del contenimento degli investimenti dell'Amministrazione Postale.

Tra gli ordini acquisiti sui mercati internazionali, va segnalato che Elsas Sistemi fornirà sistemi automatici per la ripartizione della corrispondenza ai portalettere nelle città di Madrid e Barcellona (Spagna), e la tecnologia per la lettura ottica e l'archiviazione elettronica di documenti bancari al Credit Suisse (Svizzera). Elsas Sistemi ha anche acquisito il controllo della SGS Informatica di Cavalese, Società che, con oltre 2.000 stazioni installate, è il maggiore fornitore italiano di soluzioni di archiviazione elettronica. Sotto il profilo economico, il valore della produzione del gruppo FINMECCANICA è stato pari a circa 11.000 miliardi registrando una contrazione rispetto agli 11.234 miliardi del

1992, dovuta essenzialmente al calo dei volumi produttivi, che ha riguardato in particolare il comparto aeronautico e il settore trasporti.

Gli investimenti sono stati pari a circa 530 miliardi contro i 645 dell'esercizio 1992. Tale riduzione si è originata sostanzialmente nei comparti Alenia e Elsas Bailey.

L'occupazione complessiva al 31.12.1993 risultava pari a 52.587 unità contro i 51.459 addetti del 1992.

Il gruppo ha evidenziato un utile netto di circa 33 miliardi circa contro i 186 del precedente esercizio. Il peggioramento è da ricondurre essenzialmente alla contrazione dei volumi produttivi in relazione alle sospensioni ed agli slittamenti operati dalla committenza pubblica nazionale, nonché ai riflessi della crisi in atto nel settore del trasporto aereo.

La Capogruppo ha registrato un utile pari a 1 miliardo, contro i 102 miliardi dell'esercizio 1992.

FINMECCANICA

Il caccia bisonico Eurofighter 2000, sviluppato e realizzato in consorzio con altre imprese europee.



ANDAMENTI
SETTORIALI

STET

STET	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	31.650	32.504
MOL	13.505	14.843
Risultato operativo	5.086	5.250
Oneri finanziari netti	2.049	1.942
Risultato ante comp. straord. e imposte	3.036	3.322
Risultato economico di gruppo	1.425	1.539
Capitale investito netto coperto con:	42.714	43.236
- Mezzi propri	19.798	21.151
- Indebitamento finanziario netto	22.916	22.085
Investimenti	10.637	8.397
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	137.887	136.184

Nell'ambito dei servizi di telecomunicazione importanti eventi si sono manifestati nel corso del 1993, anno ancora contraddistinto da una emergenza di carattere economico, con incidenza anche nella dinamica dei servizi e più in generale nel mercato delle telecomunicazioni. I trend di sviluppo, sia del traffico sia della clientela, si sono mantenuti ancora positivi, sebbene con un più contenuto tasso di crescita in relazione agli alti livelli di penetrazione del servizio ed alla sfavorevole situazione economica.

Il contesto competitivo che si sta determinando su base mondiale spinge la Unione Europea (EU) a favorire lo sviluppo di un mercato unico europeo dei servizi di telecomunicazione basato su una pluralità di soggetti operanti in concorrenza. Nel 1998 si avrà la libera competizione nel mercato dei servizi, ivi inclusi quelli della telefonia. L'apertura dei mercati spinge, di conseguenza, i gestori ad adottare tariffe competitive, a migliorare il livello dei servizi, a stabilire delle alleanze per acquisire maggiore efficienza e competitività. Ciò al fine di mantenere le quote di mercato in ambito nazionale ed internazionale, specie acquisendo le fasce di clientela più esposte alla concorrenza. Alcune alleanze tendono in particolare a costituire dei "gestori globali" nel campo delle telecomunicazioni mondiali (accordi British Telecom/MCI, ATT/McCaw, France Telecom/Deutsche Bundespost Telekom).

Inoltre, l'evoluzione tecnologica e regolamentare ha aperto nuove

frontiere ai servizi multimediali che trattano contemporaneamente informazioni voce, dati, immagini televisive, grafica computerizzata; l'obiettivo è quello di costruire un modo di comunicazione del tutto nuovo che, sviluppando nuove applicazioni, utilizzi e al tempo stesso superi tutti quelli preesistenti, con una strategia di offerta mirata per segmenti di utenza.

A tal fine la STET ha costituito la Società Stream che rappresenta il punto focale per lo studio e la realizzazione dei servizi multimediali.

In Italia si sta procedendo rapidamente alla costituzione del gestore unico che, eliminando le incongruenze di strutture ormai superate ed inadatte a rispondere alle richieste del mercato, mira, attraverso l'unificazione delle competenze di Sip, Italcable, Telespazio, IRI TEL e Sirm in un unico gestore, ad offrire migliori servizi al cliente e ad acquisire maggiore efficienza e produttività.

A fine giugno 1993 l'IRI ha, come detto, presentato al Governo il progetto di riassetto del settore delle telecomunicazioni che, con l'integrazione strategica delle singole Società operative, consentirà il miglioramento della qualità e della gamma dei servizi offerti, l'adeguamento alla forte accelerazione dello sviluppo delle tecnologie ed il miglior utilizzo delle risorse destinate agli investimenti.

In tale quadro, secondo quanto previsto dal predetto piano di riassetto, è stata costituita un'apposita struttura societaria, denominata Tecnitel, con il compito di gestire le

partecipazioni di STET nelle Società manifatturiere ed impiantistiche al fine di realizzare una netta separazione fra queste e le Società di esercizio dei servizi di telecomunicazione.

Circa il mercato mondiale dei sistemi per le telecomunicazioni è proseguito nel 1993

l'andamento positivo, anche se con un tasso medio di crescita più contenuto rispetto al passato (3,4%).

Forti variazioni rispetto alla media si sono registrate in funzione delle zone geografiche e delle diverse aree di prodotto; in particolare nelle aree più evolute e quindi già prossime alla saturazione, la sfavorevole congiuntura economica ha causato una sensibile riduzione del tasso di crescita delle reti per il servizio telefonico di base; per contro i mercati di alcuni grandi Paesi in fase di sviluppo (in primo luogo la Cina) hanno dato prova di eccezionale dinamismo. Con riferimento ai prodotti, significativo è risultato il tasso di crescita dei sistemi di trasmissione e in generale di quelli per la mobilità.

L'accendersi della competizione ha comunque spinto verso il basso i prezzi delle apparecchiature, soprattutto dei

terminali e dei sistemi d'utente.

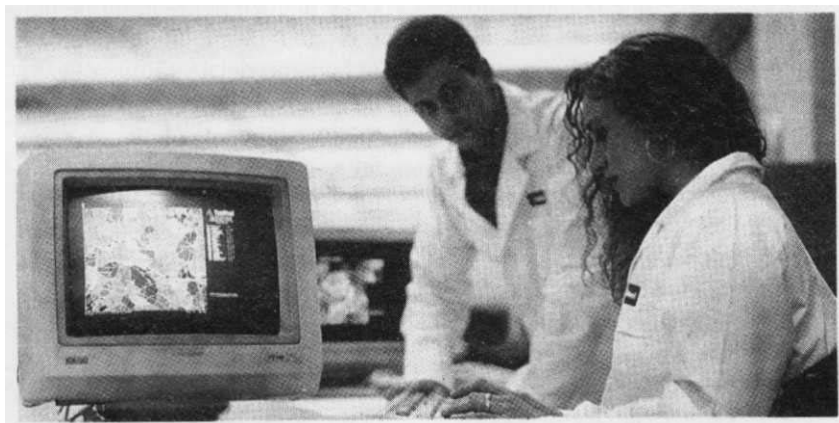
Nel 1993 il mercato italiano dell'impiantistica e dell'elettronica per telecomunicazioni ha registrato una riduzione in valore. Più specificatamente le attività nella rete di distribuzione si sono contratte per effetto della diminuzione della nuova utenza, mentre nella rete di lunga distanza si sono rilevati gli effetti della razionalizzazione degli investimenti e della pianificazione congiunta tra IRI TEL e Sip. Inoltre il clima sempre più competitivo tende a far ridurre i prezzi dei servizi forniti.

A più lungo termine interessanti appaiono le prospettive di sviluppo di una rete in cavo per la distribuzione di servizi video sia di tipo diffusivo che interattivo.

Il 1993 è stato un anno fra i più difficili per il mercato mondiale dell'informatica. In Italia la spesa complessiva del comparto software e servizi informatici si è caratterizzata per un tasso di crescita del 6,6%, in flessione rispetto a quello dell'anno precedente (11%).

In questo contesto, il gruppo Finsiel si conferma leader in campo nazionale e fra i maggiori operatori del settore a livello europeo. Il mantenimento di tali

STET



Pianificazione di copertura della rete radiomobile Gsm presso i laboratori specializzati della Italtel.

STET

posizioni in uno scenario di mercato che vede, da una parte una contrazione ed un rimodellamento della domanda anche in considerazione delle nuove regole di rapporto con la Pubblica Amministrazione (principale cliente della Finsiel), dall'altra un'aumentata competitività del mercato del software e servizi informatici per l'ingresso di operatori tradizionalmente presenti in altri settori dell'*information technology*, ha portato Finsiel ad elaborare ed avviare una profonda ristrutturazione interna coinvolgente in particolare le Società operanti con la Pubblica Amministrazione, e che mira a rafforzare la capacità di presidio del mercato.

Durante il 1993 gli eventi più significativi su cui si sono articolate le linee di azione del gruppo sono stati:

- il rinnovo delle convenzioni di concessione con la Ragioneria dello Stato ed il Ministero delle Finanze;

- la ripresa delle attività relative all'automazione del gioco del lotto tra la partecipata Lottomatica ed il Ministero delle Finanze, dopo la stasi causata dalle riserve sollevate dalla Comunità Europea;

- il rinnovo per ulteriori 6 anni della convenzione per la gestione ed ulteriori sviluppi del Sistema Informativo Elettronico Provinciale tra l'Informatica Trentina e la Provincia Autonoma di Trento;

- l'ingresso di Italsiel nella lista dei fornitori ufficiali di software e servizi informatici della Comunità Europea;

- l'accordo di collaborazione tra Italsiel e Microsoft per l'offerta congiunta di soluzioni tecnologiche avanzate al settore

pubblico ed alle grandi organizzazioni;

- la costituzione della nuova Società Consiel specializzata nelle attività di formazione e *management consulting*.

A livello europeo si è ampliata la partecipazione di Finsiel alle iniziative comunitarie, in particolare ai programmi di innovazione della Pubblica Amministrazione in Europa nell'ambito dell'iniziativa "European Nervous System".

Per quanto concerne le iniziative della STET in campo

internazionale, è proseguita con determinazione l'attività del gruppo sia nel campo dei servizi che in quello industriale, in un'ottica di valorizzazione delle telecomunicazioni italiane sui mercati internazionali e di miglioramento delle posizioni competitive da raggiungersi attraverso sistemi di alleanze.

Nell'ambito dei servizi di telecomunicazione ha assunto particolare rilievo l'attività della STET International che ha operato concretizzando alcune iniziative, partecipando a gare internazionali ed avviando programmi di espansione. In particolare l'esercizio è stato caratterizzato dallo sviluppo della controllata STET Hellas che nel 1992 aveva conseguito una delle licenze per la gestione del servizio radiomobile in Grecia e, nel giugno del 1993, ha attivato il servizio Teletest nell'area metropolitana di Atene, in largo anticipo rispetto ai termini imposti dalla licenza. Al fine di garantire un rapido inserimento sul mercato greco sono stati siglati importanti accordi che hanno portato all'ingresso nella compagine azionaria del gruppo greco Interamerican (5,2%) e della Ninex NetworkSystem

Company di New York (20%). Con riferimento ai processi di privatizzazione europei va segnalata la prequalificazione alla gara per la cessione del 35% del gestore greco Ote, attualmente sospesa in relazione al mutato quadro politico ellenico.

Per quanto concerne l'area dell'America Latina, il consorzio internazionale a cui partecipano STET International e Telecom Argentina con una quota complessiva del 40% si era aggiudicato la gara per la gestione della seconda banda del servizio radiomobile in Uruguay. Tuttavia, recentemente, l'ente statale telefonico dell'Uruguay ha annullato la concessione. Le altre iniziative in Perù e Brasile vivono una fase di rallentamento collegata alla definizione dei processi di privatizzazione.

Di rilievo strategico, al di là della dimensione del mercato, si prospetta la partecipazione alla gara per il servizio radiomobile in Libano nell'ottica di ingresso nell'area del Medio Oriente, ricca di prospettive di sviluppo. Per rafforzare la propria presenza all'estero, la STET ha inoltre acquisito una partecipazione diretta del 3,75% nel consorzio internazionale Iridium, costituito allo scopo di gestire un sistema di telecomunicazioni personali mobili a copertura mondiale mediante utilizzo di una costellazione di 66 satelliti in orbita.

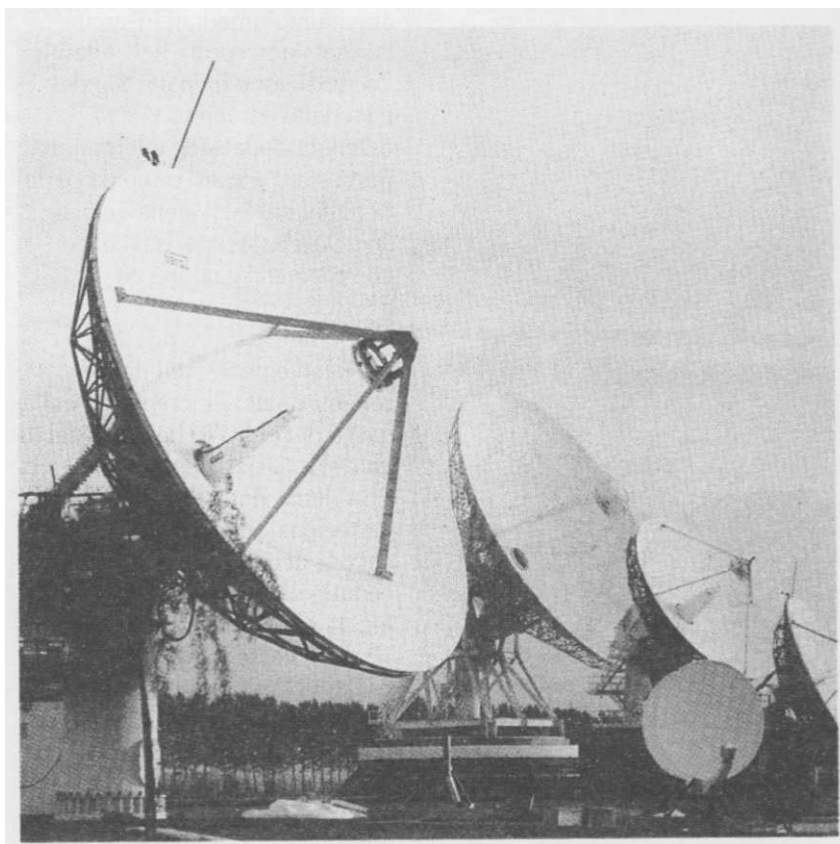
Sempre nell'ambito dei servizi di telecomunicazione, la necessità di cogliere tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni locali e le nuove opportunità ha indotto l'Italcable ad un adeguamento delle strutture periferiche attraverso il consolidamento degli uffici commerciali esistenti

e l'apertura di dieci nuove sedi sia in aree in cui è presente da tempo, sia nei nuovi mercati dell'Europa orientale e dell'Estremo Oriente.

Nel comparto industriale l'Italtel ha confermato la competitività delle centrali UT, attualmente installate in 18 Paesi, acquisendo contratti significativi in America Latina, in Scandinavia e nel mercato russo, e conseguendo buoni risultati sul competitivo mercato cinese dove è stata riorganizzata la sede di Pechino. Per quanto concerne la Sirti, il processo di internazionalizzazione è stato ulteriormente potenziato attraverso l'acquisizione del gruppo Setrap che opera nell'area di Parigi e che costituirà, insieme alla Seetac (ora Sirti S.A.), un importante polo operativo in una zona ad

STET

Antenne paraboloidi ricetrasmittenti di grande diametro presso il centro del Fucino della Telespazio.



STET

alto potenziale di sviluppo per l'installazione di reti in fibra. La copertura geografica in ambito europeo è stata completata nel corso del 1994 con l'assunzione del controllo della Società tedesca WS Montag. In America Latina la controllata Telsys ha conseguito risultati particolarmente significativi rafforzando la posizione di competitore di riferimento nel mercato argentino dell'impiantistica e dell'ingegneria di rete. Da segnalare, infine, le iniziative assunte dall'Aet in America Latina attraverso l'acquisizione di partecipazioni in Brasile e Cile. Circa il rafforzamento del gruppo sul mercato nazionale, si segnalano in particolare, la costituzione, prima ricordata, della Stream (75% STET, 25% Sip), che opererà nel campo delle attività multimediali in stretta connessione con la Bell Atlantic; l'acquisizione da parte Sip del pacchetto azionario (33%) detenuto dalla At&t International in Atesia; l'acquisizione da parte di Italtel del 90% della Teleca, Società che svolge attività di commercializzazione ed assistenza tecnica nelle telecomunicazioni private prevalentemente nell'Italia settentrionale; l'incremento della quota di controllo della Finsiel in Italsiel e Gisiel. Con riferimento all'assetto delle partecipazioni del gruppo, va ancora ricordato che la STET ha ceduto alla At&t International Inc. la partecipazione del 19,48% posseduta in At&t Nsi. Passando ad esaminare le principali realizzazioni dell'anno, nel settore dei servizi di telecomunicazione sono stati raggiunti risultati positivi sia sotto il profilo dello sviluppo,

ancorché ridimensionato dalla situazione economica congiunturale e dai livelli di diffusione raggiunti dal servizio di base, sia sotto il profilo finanziario e reddituale. Nel corso dell'anno è stata ulteriormente ritoccata la struttura tariffaria nel senso di un maggiore allineamento ai costi ed una riduzione del livello di mutualità esistente tra traffico di lunga distanza e traffico in area locale. In particolare, il provvedimento adottato il 30 aprile 1993 è stato prevalentemente caratterizzato da una riduzione delle tariffe internazionali, particolarmente sensibile nelle direttrici più soggette alla concorrenza, e da un contemporaneo ritocco delle tariffe urbane che rimangono comunque ancora inferiori a quelle dei Paesi europei più industrializzati. In un contesto di ammodernamento degli impianti teso a favorire l'introduzione di nuovi servizi e a migliorare il livello qualitativo di quelli esistenti, per la clientela affari, ed in particolare per quella con caratteristiche multinazionali, si sta predisponendo un'offerta basata su una struttura tecnico-commerciale distribuita nei principali Paesi del mondo, in grado di assicurare un livello elevato di offerta/assistenza. Per le telecomunicazioni nazionali, il programma di sviluppo e qualificazione del servizio ha comportato la realizzazione di investimenti tecnici per 7.529 miliardi (9.478 nel 1992). Le iniziative di maggior rilievo sono state orientate alla numerizzazione delle centrali, in particolare nelle grandi aree urbane, che a fine 1993 si approssimavano al 57%